



Comune di Bologna

Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale

GARANTE DETENUTI BOLOGNA. SOPRALLUOGO NELLE CAMERE DI SICUREZZA DELLA QUESTURA.

Il Garante del Comune di Bologna, Antonio Ianniello, ha effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo nelle camere di sicurezza in dotazione alla Questura di Bologna, in via Agresti, avendo competenza anche su questi luoghi di privazione della libertà personale ai sensi dell'art. 67bis della legge penitenziaria. Al momento della visita non erano presenti persone arrestate, mentre erano in corso le operazioni relative all'identificazione di alcune persone fermate.

Esiste un apposito registro nel quale avviene la registrazione degli eventi relativi alla permanenza dei soggetti ristretti e viene regolarmente consegnato il cd. Foglio dei diritti, la comunicazione scritta contenente un elenco dei diritti della persona in stato di fermo o di arresto.

Si tratta di quattro camere di sicurezza, al cui piantonamento è dedicato apposito personale: due sono dedicate al trattenimento dei fermati, le altre a quello degli arrestati. Negli spazi in cui vengono alloggiati i fermati, l'uno separato dall'altro, in ambienti del tutto distinti, la sorveglianza avviene da dietro ampie vetrate. Le camere per gli arrestati sono l'una di fronte all'altra; gli spazi sono all'interno del medesimo ambiente alle cui estremità sono state ricavate due celle attraverso l'apposizione di grate metalliche, dotate di un reticolo a maglie strette, sino al soffitto; il personale che espleta il servizio di sorveglianza a vista, in questo caso, si colloca fisicamente nello spazio fra una cella e l'altra. Al momento del sopralluogo non risultava funzionante il sistema di videosorveglianza predisposto nelle camere per gli arrestati.

Si è riscontrata una sostanziale adeguatezza strutturale dei luoghi nonché delle condizioni di alloggio, anche sotto il profilo dell'igiene, della superficie a disposizione, dell'illuminazione e dell'aerazione.

I servizi igienici sono all'esterno delle camere, essendo necessario l'intervento di un operatore per agevolare l'accesso. Esiste la disponibilità di effetti lettereschi e viene assicurata la somministrazione dei pasti, nel caso in cui la persona venga trattenuta per più ore, in coincidenza con l'orario di pranzo e cena.

Si è rilevata, inoltre, la mancata predisposizione, all'interno delle camere di sicurezza, di un pulsante che permetta di chiamare l'agente in servizio in caso di necessità, nell'eventualità in cui sia momentaneamente assente.